

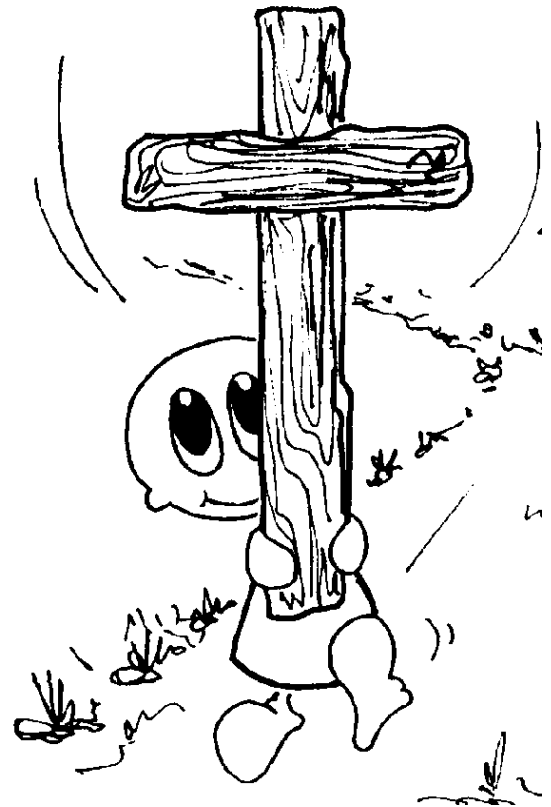
Anno 4 - Numero 13
Febbraio 2004

SOTTOVOCE

Spunti di Riflessione - Attività Parrocchiali - Notizie - Curiosità

"Sottovoce" - Anno IV - Febbraio 2003 - n. 13 - trimestrale - Proprietà Parrocchia dei SS. Andrea e Stefano in Marciano della Chiana - Registrazione Tribunale di Arezzo n. 3 del 2002 - Redazione Via XXIV Maggio,1 - Direttore Responsabile Cetoloni Pier Luigi - Spedizione in A.P. - Tariffa stampe periodiche - Art. 2 Comma 20/c L. 662/96 - Aut. Nr. DC/DCI/313/Ar del 21/05/2002 - Arezzo

"Pace a voi !!!"



Carissimi parrocchiani, Buona Pasqua!

Vorrei farvi gli auguri pasquali con le stesse parole di Gesù Risorto: "Pace a voi!"

Sono le prime parole che Gesù dice ai suoi amici.

"Pace a voi!" E' un augurio pieno di speranza e al tempo stesso racchiude tante esigenze, desideri, aspirazioni.

Ciascuno di noi desidera la pace, vivere in pace. Ma questa non la troviamo solo la sera quando, chiusa la porta di casa, siamo soli nell'intimità della famiglia, lontano dagli scozzatori, dai problemi, dal lavoro.

Se la pace non la portiamo nel cuore, anche nell'intimità della casa ci può essere la "guerra", la scontentezza.

Ecco allora l'augurio:

- Pace nei vostri cuori innanzitutto. Pace che nasce dall'essere in armonia con Dio, dal vivere la sua amicizia, il suo amore paterno, nasce dal fare la sua volontà: "Nella sua volontà è la nostra pace".





continua dalla prima pagina

- Pace nella famiglia. Nasce dal vivere l'amore coniugale, la fedeltà, il rispetto reciproco. Dall'impegno ad educare i figli ai valori della vita e della religione. Dall'accettare la vita nei figli e rispettarla negli anziani. Pace che è sempre un dono di Dio, ma che va meritata, ricercata, costruita nell'impegno, nel sacrificio, nel perdono reciproco.

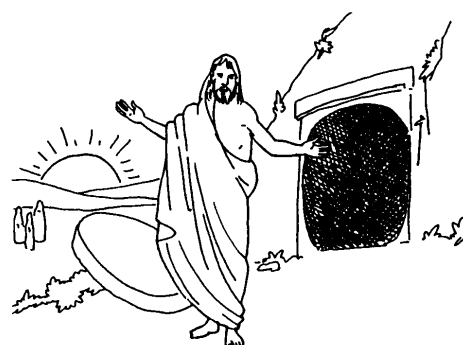
Un'altra parola di Gesù vorrei proporvi come augurio: "Non temete, sono Io". Non temete, ci sono io. Quante paure infastidiscono la nostra vita? Paure che portano a chiuderci in noi stessi, a vivere da isolati, a rifugiarci nella superstizione o nel cinismo. Paure che fanno guardare con preoccupazione il futuro e con diffidenza il prossimo.

Gesù ci dice: "Non temete, abbiate fiducia in me, abbiate fede in Dio". Ecco allora l'augurio che vorrei fare a ciascuno di voi: Cristo risorto sia la vostra certezza, la vostra forza, il vostro sicuro rifugio. Nella certezza della fede, nella verità della Parola di Dio, ciascuno possa ritrovare pace, speranza, fiducia.

Un augurio a tutti i bambini nati in questo anno e ai loro genitori. La loro nascita è un segno di speranza e una ricchezza per tutti. Per loro è la prima fortuna della vita e la prima vittoria su una mentalità di morte che ha colpito la metà dei loro coetanei.

Un augurio alle persone anziane, malate o inferme, il loro sacrificio unito a quello del Signore è per noi certezza di salvezza e di redenzione. Grazie per l'esempio di fede e di rassegnazione che ci donate e delle sofferenze fisiche e morali che offrite al Signore. Perdonate la distrazione che spesso dimostriamo nei vostri riguardi.

Un augurio a voi giovani sposi, a voi particolarmente vorrei ricordare le parole del Signore: "Non temete, Io sono con voi". Il Sacramento del Matrimonio che avete ricevuto è la certezza che la potenza di Dio guida le vostre famiglie.



A tutti i cristiani, a tutti gli abitanti di Marciano,
BUONA PASQUA!

don Alessandro

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Festiva: ore 8.00 - ore 11.30

Feriale: ore 17.00 S. Rosario e ore 17.30 S. Messa

Sabato pomeriggio : S. Messa ore 18.15 (prefestiva).

CONFESIONI

Il parroco è a disposizione per le Confessioni tutti i giorni prima o dopo la S. Messa feriale delle ore 17.30.

Ogni Domenica dopo le celebrazioni delle ore 8.00 e 11.30.

Per coloro che sono ammalati e hanno il desiderio di confessarsi e fare la Comunione oppure per tutti coloro che avessero necessità urgente di parlare con il parroco, è possibile telefonando allo 0575.845491 oppure 339.4985557





BAMBINI PICCOLI A MESSA, ACCOLTI SENZA ESITAZIONE

Rubrica del quotidiano cattolico
"Avvenire" di venerdì 2 gennaio 2004

Caro Direttore,
domenica 28 dicembre in una chiesa del nostro Paese, durante la celebrazione della Santa Messa delle 11.30, il parroco ha interrotto l'omelia, creando un silenzio molto imbarazzante, per il pianto di un bambino: ha così proiettato gli sguardi infastiditi di tanti fedeli sulla malcapitata mamma, esposta così a una sorta di pubblica "gogna psicologica". L'episodio mi ha gelato il sangue anche perché mia moglie ed io eravamo presenti con i nostri due figli di tre anni e venti mesi. Poco dopo, la nostra bambina più piccola è scivolata sull'inginocchiatoio ed è scoppiata a piangere... Il celebrante ha interrotto il discorso e si è ripetuta la scena di prima. Mia moglie ed io ci siamo alzati con i bambini per andarcene, ma prima di arrivare all'uscita ci è giunta dal pulpito la freccia: "Vedete non è colpa dei bambini" lasciando intendere che la colpa è dei genitori. A quel punto mia moglie si è girata esclamando a voce alta: "Inaccettabile! Questa è una comunità che non ama i bambini!". Non nascondo che l'episodio ci abbia fatto veramente del male. Continuo a chiedermi quale sia la nostra colpa. Voler andare a Messa a tutti i costi? Portare con noi i bambini? Forse certi sacerdoti pensano che dovremmo starcene a casa per non disturbarli durante le celebrazioni! Cosa dobbiamo fare, arrenderci? La storia ha anche un aspetto comico: l'omelia era incentrata sulla famiglia, sulla sua importanza e sull'obbligo che abbiamo di difenderla e promuoverla! Uscendo dalla chiesa ho guardato il bel Gesù Bambino di cocchio collocato sotto un altare e gli ho detto in cuor mio: «Attento a non piangere altrimenti mandano via anche te perché disturbi!». E poi rivolgendomi alla statua della Madonna: «A Te invece il parroco dirà che non sei capace di tenere a bada tuo Figlio!».

Lettera firmata

Il direttore del giornale risponde:

Dalla comprensibile indignazione che traspare dalle vostre parole, cari amici, mi sembra di poter dedurre che, comunque, è la prima volta che vi succede un episodio del genere. E quindi, senza minimizzarlo - prova ne sia il rilievo con cui lo ospitiamo - non credo possa essere generalizzato a esempio dell'atteggiamento dei sacerdoti nei confronti delle famiglie con bambini piccoli. La mia impressione è che le famiglie giovani che partecipano al completo alla Santa Messa siano anzi guardate con favore e accompagnate non di rado dalla benevolenza e da gesti di simpatia da parte del celebrante e dei fedeli. Semmai mi sembra talora quasi di percepire in talune coppie una sorta di ritrosia a "esporsi", come inevitabilmente accade quando si accompagnano bambini che si spostano, toccano, prorompono in qualche esclamazione estemporanea.

Credo sia un atteggiamento che va superato, e l'iniziativa deve essere della comunità che deve accentuare e dare risalto ai segni di accoglienza nei confronti dei bambini, anche di quelli piccolissimi. La "famiglia dei figli di Dio" non può dare l'impressione di mettere al bando chi non è in grado di seguire con piena consapevolezza la celebrazione: vale per i bambini, vale per i disabili mentali. L'invito "Lasciate che i bambini vengano a me" non è immagine oleografica, evocazione sentimentale, ma indicazione precisa di una comunità che deve avere nell'accoglienza il suo carattere qualificante. Che l'episodio da lei riferito si sia verificato nella domenica successiva al Natale, in cui la Chiesa celebra la festa della Santa Famiglia di Nazareth, marca ulteriormente la palese incongruenza dell'atteggiamento del celebrante.





AI GENITORI: ALCUNE INDICAZIONI PASTORALI E PRATICHE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SANTA MESSA CON I BAMBINI PICCOLI.

COSA DICE IL CATECHISMO DEI BAMBINI

LA COMUNITA' E I BAMBINI PICCOLI

La comunità cristiana è chiamata a prendersi cura dei bambini, fin dalla prima infanzia e non soltanto all'età del catechismo.

L'ACCOGLIENZA E' IL PRIMO ATTEGGIAMENTO LORO DOVUTO

Spesso i bambini danno fastidio con il loro pianto e le loro domande ma questo non è un motivo per escluderli dai momenti comunitari. Condotti per mano dai genitori, dai nonni o dai fratelli, i bambini possono scoprire nella chiesa parrocchiale un mondo più vasto della loro casa: persone di tutte le età si incontrano, parlano, pregano, vivono momenti di festa.

La festa piace ai bambini: rimangono un po' confusi, sono stupiti di ciò che vedono, si fanno curiosi, sono contenti ed hanno voglia di prendere parte a ciò che vedono svolgersi sotto i loro occhi.

FARLI PARTECIPARE ALLA VITA DEL POPOLO DI DIO

Accogliere i bambini è chiamarli a partecipare, chiedendo loro di fare piccole cose utili e significative. Così si sviluppa in loro il senso di appartenenza ad una casa, ad una famiglia più grande, fatta di tante persone: papà, mamme, fratelli, nonni. Progressivamente prende avvio l'intuizione dell'espressione: popolo di Dio.

LA CASA DI TUTTI LA CHIESA

Quando i bambini riescono a vivere insieme e a pregare insieme nelle case, più immediatamente intuiscono ciò che la grande comunità dei cristiani compie quando si incontrano in chiesa.

Ai bambini si spiegherà che in ogni paese c'è una casa dove la gente che segue Gesù entra per ascoltare la parola del Signore, per partecipare alla Santa Messa, per cantare, per pregare.

I SEGNI DELLA CASA COMUNE

C'è il fonte battesimale, con l'acqua per il Battesimo; c'è un leggio con la Bibbia; c'è un lume sempre acceso, che ricorda la presenza di Gesù nell'Eucaristia; c'è l'altare, che è la tavola per la Cena del Signore.

Attorno a questa tavola-altare si radunano i cristiani come attorno ad una grande tavola di famiglia. Guida la preghiera un sacerdote. E' vestito con abiti particolari, colorati, di festa.

PER INTRODURLI ALLA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

Non è facile introdurre i bambini alla comprensione di quello che avviene di essenziale attorno e sopra quella tavola. Essi vedono un grande libro, un grande bicchiere, una fetta sottile di pane bianco, dei fiori. Attorno ci sono adulti che alzano le mani, si inginocchiano e a volte cantano canzoni a loro sconosciute, che non si cantano alla scuola materna.

Non capiscono, ma a tratti avvertono che accade qualcosa di importante per gli adulti. I bambini vengono iniziati gradualmente al mistero della Messa, attraverso i segni e i momenti a cui sono più sensibili.

Alcuni esempi.

Al momento della presentazione dei doni offertoriali, si presentano a Dio anche le offerte degli uomini, le loro gioie, le speranze, la loro stessa vita, I bambini vedono solo che gli adulti offrono delle monete, e anche a loro piace mettere una moneta nel cestino del raccoglitore. E assieme alla moneta imparano, fin da piccoli, a offrire anche qualcosa che appartiene alla loro esperienza, se gli adulti suggeriscono il ricordo di gesti di generosità o di fatica che i bambini hanno compiuto.

Nel grande e improvviso raccoglimento che accompagna la preghiera della consacrazione, si invitano i bambini a congiungere le mani e a sussurrare: «Grazie Gesù», «E' il Signore Gesù», «Mio Signore e mio Dio».



Il gesto di pace è attraente per i bambini, perché ci si può muovere e fare qualcosa. Educati a sorridere e a guardare le persone con le quali scambiano un segno di pace, essi diventano per tutti un segno di simpatia e di gioia.

ALCUNE CONSIDERAZIONI DEL VOSTRO PARROCO

DIRITTI

I bambini hanno il diritto di riempire di conoscenze la loro vita: per questo si portano a vedere il treno, allo zoo, a vedere e toccare la neve,... perchè non portarli anche in chiesa per conoscere un ambiente, vedere delle immagini, ricevere delle spiegazioni, parlar loro di una presenza oltre l'umano...

UN INVITO

Se crediamo che questo sia utile, andiamo in chiesa in qualunque momento della giornata, da soli,... ma in particolare la Domenica, giorno del Signore.

L'invito che vi faccio volentieri (vedi articolo precedente), cari genitori, è di non aver timore che i vostri piccoli figli facciano troppo chiasso in chiesa. Non sentitevi in colpa nei confronti degli altri fedeli, che forse, di tanto in tanto, vi lanciano delle occhiate severe...

Con questo non è detto che dobbiamo mancare di rispetto a quelle persone che hanno desiderio di partecipare alla Santa Messa con devozione e fede. Dovremo pensare a come fare per conciliare le cose: portare i bambini e aiutarli a vivere bene il momento della Messa.

VIVERE LA MESSA INSIEME

- Intanto è importante e indispensabile vivere la Santa Messa "con il bambino". Se il piccolo viene lasciato a sè stesso o messo insieme ad altri bambini, mentre i genitori fanno gruppo a sè stante e guardano cosa combinano i figli,... forse alla lunga occorrerà intervenire per impedir lo-

ro, che dopo che hanno fraternizzato, non si mettano ad urlare o a bisticciarsi fra loro.

- Sta ai genitori capire se il figlio è stanco: è possibile uscire, per rientrare in un secondo momento... specie per i bambini piccolissimi...

- Potrebbe essere cosa buona che i genitori tenessero con sè il figlio, lanciando ogni tanto qualche messaggio sullo svolgimento della Messa, per esempio: si canta perchè siamo felici e Gesù è fra noi; Gesù ci vuol bene; la Messa è una festa; ... voi, cari genitori, ne sapete di più, anche pedagogicamente, come attirare l'attenzione del figlio su ciò che sta vivendo...

- Mettersi a disposizione dei "perchè" dei figli. Quanti dolcissimi... e alla lunga ripetitivi.. "e perchè?"... I bambini guardano e si domandano che senso hanno le cose che vedono,... in casa e fuori,... anche in chiesa... Una parola di conferma, di spiegazione potrebbe aiutare.

- Senz'altro, poi, aiuta l'impatto dei bambini con la chiesa, il fatto di trovare già in famiglia, in casa, dei segni che poi i bambini ritrovano, familiari, in chiesa. Come dire... se in casa non c'è un crocifisso, un'immagine sacra,.. certo i bambini saranno impauriti dalle grande statue immobili che in chiesa ti guardano fisso senza mai batter ciglio... e intimoriscono. Per non dire dei grandi crocifissi che possono incutere timore o paura...

- Allora: facciamo in modo che nelle nostre case ci sia un crocifisso, un'immagine sacra, specie di Maria. Parliamo ai bambini di Gesù, della croce, di Maria... Potremmo creare un "angolo di preghiera" in casa: un vangelo o una bibbia, con un crocifisso, un'immagine di Maria, una candela... E soffermarsi durante il giorno per qualche attimo in preghiera con il figlio... accendere la candela,... fare il segno di croce... dare il "buon giorno", "buon appetito", "buona notte" a Gesù mentre passiamo davanti al nostro angolo di preghiera...

Il figlio capirà che in chiesa, "si fa in grande" ciò che già si fa in famiglia,...



1 febbraio 2004 - XXVI giornata per la vita Il messaggio dei Vescovi

"Senza figli non c'è futuro"

Senza figli non c'è futuro. Se i figli sono pochi, in una società di adulti e anziani, il futuro svanisce. A chi consegniamo ciò che siamo, ciò che a loro volta ci hanno consegnato i nostri genitori? È vero anche il contrario: senza futuro non ci sono figli. Quando l'orizzonte si fa incerto o rischioso, si avverte sempre meno il desiderio di donare la vita, il coraggio di generare dei figli.

Alla «crisi delle nascite, al declino demografico e all'invecchiamento della popolazione» si riferiva anche il Santo Padre nel suo discorso al parlamento italiano del 14 novembre 2002, invitando «a un impegno responsabile e convergente, per favorire una netta inversione di tendenza». Per riuscirci, occorre aver presenti le cause della crisi, che sono più d'una e di varia natura. Il Papa parlava di «problemi umani, sociali ed economici», assieme.

È un problema l'uomo. Siamo sempre più concentrati su noi stessi, preoccupati della nostra realizzazione personale. Ciò non è negativo; lo diventa se degenera nell'unico obiettivo che divora tutto il resto. Un gigantesco "io" stritola un fragile "noi". Perché allora lottare per tenere insieme la propria famiglia? Perché partecipare alla vita amministrativa e politica per rendere migliore la propria città e il proprio Paese? Una soggettività esagerata non concede spazio a nessuno, certo non a un figlio, a meno che non serva anch'egli a gratificare l'io.

È un problema la società. Viviamo nella "modernità liquida", in cui nulla dev'essere solido, duraturo, permanente, per sempre. I valori di ieri erano la stabilità e la fedeltà. Oggi sono il movimento e il cambiamento. Si dice che bisogna essere flessibili, senza un terreno su cui mettere radici; che solo il presente è un valore; non lo sono né il passato né il futuro. Il tempo si ridu-

ce così a una sequenza di attimi presenti, senza un prima né un dopo. Se questo è il contesto culturale, i figli non possono rientrare nel progetto della modernità. I figli infatti sono per sempre, richiedono una famiglia solida per poter crescere, genitori che diano loro amore per tutta la vita, stabilmente. I figli, inoltre, catalizzano energie che invece - viene suggerito - è bene dedicare alla carriera, al successo, al potere. I figli dunque non appartengono all'orizzonte di questa modernità, di questa cultura.

Sono un problema anche le risorse economiche. Non si possono monetizzare i figli, ma è evidente che costano molto e che l'organizzazione della nostra società li fa costare sempre di più. È la cruda realtà con cui devono misurarsi i genitori, i quali possono contare su aiuti economici e sgravi fiscali, che però non incidono ancora in modo determinante nella soluzione dei problemi quotidiani e che comunque restano distanti dai livelli di altri paesi europei. Un contributo una tantum alle coppie che generano un figlio è senz'altro una forma di incoraggiamento, ma non risolve tutti questi problemi se poi il contesto rimane immutato;

se cioè il part-time, soluzione ideale per molte madri con figli piccoli, è spesso una chimera; se gli asili nido sono ampiamente insufficienti; se le donne che dedicano alcuni anni della loro vita - quelli in genere più proficui per la carriera - ai figli, quando rientrano nella loro azienda, vengono considerate professionalmente superate e non abbastanza amanti del lavoro; se un padre che sceglie il congedo è fatto oggetto d'ironia, più che d'ammirazione; se una giovane coppia vede svanire nell'affitto di un bilocale, inadatto a famiglie con tanti figli, metà del proprio reddito.

Senza figli non c'è futuro. Ma anche senza genitori non c'è futuro. Un'intera cultura dominante ha scordato il valore della paternità e della maternità, anche spirituali.





Il Pensiero del Vescovo

da "Toscana Oggi", giornale settimanale della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e diocesi toscane, dell'8 febbraio 2004

METTIAMOCI DAVVERO IN GINOCCHIO

La luce delle candele illuminerà fra una settimana migliaia di volti che sfileranno davanti all'immagine della Madonna del Conforto. E l'ombra dello scandalo avvolgerà in silenzio quasi settecento bambini mai nati, milioni di euro dissipati ogni anno in pornografia e decine di lettere di licenziamento spedite ad ad operai e impiegati. Domenica prossima Arezzo tornerà a inginocchiarsi ai piedi della Vergine nonostante pesino sulla sua coscienza tre macigni: il primato per la crescita degli aborti in Toscana, l'enorme spesa in materiale erotico e l'incertezza sempre più diffusa del posto di lavoro.

Convinta forse che non esiste ciò che gli occhi dell'altro non vedono, l'intera città sarà ancora una volta in Cattedrale. Una doppietta che da settimane turba monsignor Gualtiero Bassetti impegnato nella visita pastorale delle parrocchie del Vicariato urbano. Ed è proprio nelle comunità di Santa Maria delle Grazie e di Saione che il Vescovo ha puntato l'indice contro una città dai due volti.

«Secondo l'Istat - spiega monsignor Bassetti - Arezzo è la provincia della Toscana in cui gli aborti sono aumentati in maniera più consistente». Le cifre parlano da sole: dal 1997 al 2000 le interruzioni di gravidanza sono passate da 532 a 680 con un incremento del 27,8% a fronte di una medio toscana che è addi-



rittura in flessione: meno cinque punti percentuali.

E, con estrema disinvoltura, la città devota a Maria convive in segreto con un'altra vergogna: il consumo fra i più elevati in Italia di materiale pornografico. «E per questa ragione Arezzo è stata scelta per ospitare una fiera

del settore», afferma amareggiato il Vescovo.

Eppure, dichiara monsignor Bassetti, «come se nulla fosse cinquantamila persone saliranno in duomo per la festa della Madonna del Conforto». E centinaia di aziende faranno arrivare nella cappella che ospita la terracotta miracolosa le loro decorazioni floreali e i loro biglietti di ringraziamento. «Cosa buona - dice il Vescovo - Ma insieme ai fiori, i responsabili delle imprese si impegnano anche a non tagliare i posti di lavoro e dare una speranza ai giovani in cerca di prima occupazione».

E allora una domanda rimbalza nella mente: può bastare una genuflessione o un segno di croce per cancellare troppi aborti, la bramosia del sesso a pagamento e la corsa al guadagno? No, di certo. Per monsignor Bassetti, «Arezzo ha bisogno di un forte scossone spirituale» che scardini una «mentalità pagana in cui il comune denominatore è una sintesi fra benessere, edonismo e consumismo».

Mancano i figli e mancano i genitori. Ma mancano anche gli educatori e i maestri. Parlando dei figli che mancano nel nostro Paese non dobbiamo dimenticare i figli che - numerosi - un futuro l'avrebbero se non se lo vedessero rubato dalla denutrizione, dalla malattia, dalla guerra; per non dire di quelli che un futuro non lo potranno mai avere perché viene loro radicalmente sottratto dalla persistente pratica dell'aborto.

Occorre quindi lavorare su più fronti.

Sulla famiglia, per vincere la tenaglia dell'egoismo che spinge a considerare la generosità, la comunione e la fraternità i vizi dei perdenti, quando invece la storia dice che alla lunga sono le virtù dei vincenti.

Sulla società, sul mercato del lavoro, nel dibattito culturale a partire dai mass-media, per proporre imma-

gini positive di genitori uniti, responsabili e felici.

Sulla politica, perché consideri davvero la famiglia quello che è: il primo nucleo della società italiana, e attorno alla famiglia costruisca un progetto di Italia futura, investendo con convinzione sui figli, nostro futuro.

Per affrontare questi impegni non mancano le risorse di tanti uomini e donne che credono nella vita. Credono anche quando le condizioni di disabilità lasciano intravedere un futuro difficile e lottano per renderlo il migliore possibile. Testimoni ad un tempo di amore alla vita e di speranza per il futuro.

Benedica e avvalori questi intendimenti il Dio della vita.

**Consiglio permanente della
Conferenza Episcopale Italiana**



Visita Pastorale del Vescovo

**IL VESCOVO:
« LA NOSTRA CHIESA NON E' ALL'ALTEZZA »**

Sto per venire nelle vostre parrocchie innanzitutto per esprimervi l'affetto che nutro per ciascuno di voi, per aiutarvi a consolidare la vostra fede e perché siate ricolmi di quella sapienza al cui confronto «tutto l'oro del mondo è soltanto un po' di sabbia». Vengo per portarvi con abbondanza la Parola di Dio «che è viva, efficace, più tagliente di ogni spada a doppio taglio e scruta i sentimenti del cuore».

Io chiedo, non soltanto a voi del vicariato di città, ma a tutti i figli di questa Santa Chiesa, di porsi seriamente dinanzi a Cristo, per poter ripensare la propria esistenza, la propria vocazione e decidere con forza, di deporre dalla propria vita ciò che contrasta col Vangelo o non dispone alla sua accoglienza. Particolarmente noi adulti abbiamo grosse responsabilità di scarsa testimonianza nei confronti dei nostri ragazzi, dei nostri giovani ed anche dei così detti «lontani».

La nostra Chiesa di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, pur così ricca di fermenti, di carismi e di presenze religiose, pur contornata di memorie di santità antiche e recenti, non sempre è all'altezza della sua chiamata. Pur essendo assai cresciuto, dopo il concilio, il desiderio e l'impegno di ascoltare la Parola di Dio, la nostra Chiesa non evangelizza a sufficienza se stessa. E' povera di un cammino generalizzato di approfondimento delle verità della fede e non ha conseguentemente quel dinamismo missionario che la fa uscire dal tempio per comunicare la buona notizia della salvezza e condividere il dono di Gesù secondo il progetto di Dio. Pur celebrando l'Eucaristia e gli altri Sacramenti la nostra Chie-

sa non diventa strumento di unità in Cristo nella concretezza quotidiana della vita dei suoi figli e dei rapporti reciproci di tutti i suoi membri; e neppure nella visibilità delle sue opere appare del tutto «autentica epifania del

Signore». E pur mostrandosi, in molte circostanze e con varie iniziative, non insensibile al grido del povero, del malato, dello straniero, del carcerato, tuttavia essa è ancora al di sotto di quella creatività, generosità, audacia che hanno caratterizzato molti momenti della sua storia. Pur avvertendone la chiamata, la nostra Chiesa è ancora debole e quindi deve crescere nell'impegno di cercare e promuovere ogni uomo di buona volontà e soprattutto è ancora lontana da quello stile di vita sobrio ed essenziale che alimenta e sostiene la solidarietà e la condivisione, soprattutto coi più poveri. Infine, essa, come tutte le chiese di Toscana e come ci disse il Santo padre, durante la sua visita, dieci anni or sono, ha il dovere di trasmettere il messaggio della bellezza e della bontà che sgorga, ancora ai nostri giorni, da un umanesimo, un patrimonio artistico, che dopo secoli porta visibili le impronte della fede e della civiltà cristiana. La Visita pastorale non raggiungerebbe il suo scopo se non provocasse un movimento di conversione che tocca i singoli e abbraccia la comunità intera.



Gualtiero Bassetti Vescovo



FESTA DELLE FAMIGLIE E ANNIVERSARI

Vogliamo continuare l'annuale Festa della Famiglia e la celebrazione degli anniversari più importanti. Alle famiglie e agli sposi della Comunità e in particolare alle coppie che celebrano un anniversario, questa festa offrirà l'occasione per rinnovare i loro impegni matrimoniali e per riscoprire e ravvivare la grazia sacramentale della loro unione.

All'intera comunità parrocchiale darà modo di ringraziare per la testimonianza di fedeltà coniugale che la vivifica e di riflettere sull'importanza e sulle caratteristiche di questa dimensione dell'amore sponsale.

La data della festa è la domenica successiva alla domenica "in Albis", cioè il 25 aprile. L'invito è per tutte le famiglie e per tutti gli sposi; in particolare quelle coppie che celebrano, nell'anno, un anniversario di matrimonio. E non solo quelli "canonici", come il 25° e il 50°. Ma il 1°, il 5°, il 10°, il 15° e così via di cinque in cinque fino al 50°. Dal 50° in poi, tutti gli anni.

A coloro che in questo anno celebreranno un anniversario di matrimonio sarà consegnato un invito personale. Coloro che fanno un anniversario e desiderano partecipare alla celebrazione... e non vedono arrivare la lettera, si facciano avanti in parrocchia!

*... se a casa un sai che fa'
vien con noi che se va'...*

GITE E PELLEGRINAGGI

Sabato 15 maggio - San Leo -
San Marino - Italia in miniatura.

Sabato 16 giugno - Fonte Avellana -
Pesaro - Sinigallia

Sabato 4 settembre - Rapallo -
Santuario Montallegro e Potofino

Sabato 2 ottobre - Montenero -
Lucca

Pellegrinaggio diocesano in TERRA
SANTA nei giorni 19-24 aprile '04.

Quota di partecipazione € 980,00.

Al momento dell'iscrizione, 20 marzo
2004, da versare euro 350,00.

Il saldo entro il 3 aprile 2004.

DOMENICHE POMERIGGIO

- 1 febbraio: visita anziani Casa di Riposo Dreini
- 29 febbraio: ritiro per Consiglio Parrocchiale e chi lo desidera... ospitati e guidati da P. Giuseppe, in località Montanina in Val di Chio... con il seguente programma: partenza da Marciano ore 15,30; riflessione di P. Giuseppe, quindi momento di riflessione personale o adorazione. Si conclude con merenda.
- 14 marzo: visita agli anziani della parrocchia. Ci metteremo in contatto con le famiglie.
- 28 marzo: Pellegrinaggio parrocchiale ai luoghi di Santa Margherita da Cortona.
Partenza ore 15,15 - a Laviano (casa natale di Santa Margherita) ore 16,00; poi a Pozzuolo, chiesa dove Margherita è stata battezzata e infine al "luogo del pentimento". Tornando a casa ci fermeremo ai Palazzi, località dove Margherita aveva vissuto con suo "marito". Ritorno ore 19.00 circa



BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO

Via Vignacce (da fam. Senserini Marco)

VENERDÌ 27 FEBBRAIO

Via Borgaccio (da fam. Massini) - Via Combarbia

LUNEDÌ 1 MARZO

Via Signana - Via Bibbiano
(da fam. Salvadori Natale)

MARTEDÌ 2 MARZO

Via Castiglioni (da fam. Gadani)

MERCOLEDÌ 3 MARZO

Via Mazzini (le case popolari e i nn. 2 e 4 da fam.
Camiciottoli a fam. Mencucci Tullio)

GIOVEDÌ 4 MARZO

Via Mazzini (da fam. Mesisca Tonino)

VENERDÌ 5 MARZO

Via Fratelli Bandiera - Via Cavour - Largo dei Mille

LUNEDÌ 8 MARZO

Via Teso (da fam. Menchetti Franco)

MARTEDÌ 9 MARZO

Via Fonte Badia (da fam. Bigliuzzi Luciano)- Piazza
Silvio Pellico

MERCOLEDÌ 10 MARZO

Via San Piero

(da fam. Terziani Mauro a Fam. Mori Giovanna)

GIOVEDÌ 11 MARZO

Via San Piero (da fam. Betti Brunella)

VENERDÌ 12 MARZO

Via Barbuti (da fam. Renzoni Fortunato)

Via Fornaci - Via Serpaia

LUNEDÌ 15 MARZO

Via Molino (da fam. Falcai Ireneo)

MARTEDÌ 16 MARZO

Via Esse (da fam. Bernocchi Emilio) - Via Follonica
Via Colle - Via Aldo Moro

MERCOLEDÌ 17 MARZO

Via Carraia (da fam. Pannuzzi Giancarlo
a fam. Marignani Angiolo e i numeri interni 41-49)

GIOVEDÌ 18 MARZO

Via Carraia (da fam. Sperandio Dario e Redi Enrico,
tutto il lato dei numeri dispari, fino al termine
della via, esclusi i numeri pari dal 22 al 2)

VENERDÌ 19 MARZO

Via Carraia (numeri pari dal 22 al 2)

LUNEDÌ 22 MARZO

Via Sante Tani - (da fam. Brandini Teresa) - Via
Circonvallazione - Via Garibaldi - Via Piave n.40

MARTEDÌ 23 MARZO

Via Piave (da fam. Biagini Evaristo)

MERCOLEDÌ 24 MARZO

Largo Risorgimento (da fam. Pecchi Pietro)
Via della Libertà - Via della Resistenza

GIOVEDÌ 25 MARZO

Via Licio Nencetti - Piazza Marconi
Via Matteotti - Via Vittorio Veneto

VENERDÌ 26 MARZO

Il paese dentro le mura (da fam. Tinti Orietta)

SABATO 27 MARZO

Scuole - Fabbriche - altro....



VIA CRUCIS

Venerdì 27 febbraio ore 18.00 Venerdì 5 marzo ore 18.00
Venerdì 12 marzo ore 18.00 Venerdì 19 marzo ore 18.00
Venerdì 26 marzo ore 18.00

Venerdì 2 aprile ore 21.30 Via Crucis esterna alla chiesa



PROGRAMMI E ORARI DELLE CELEBRAZIONI QUARESIMALI - PASQUALI

QUARESIMALE

A partire dalla prima Domenica di Quaresima sarà presente il Seminarista Stefano Barconi . Sarà il "predicatore" del quaresimale. Per tutte le domeniche di Quaresima, alla Messa delle ore 11.30 proporrà un pensiero di riflessione. Sarà una proposta organica, legata l'un l'altra, domenica dopo domenica, per cui l'invito a non mancare è d'obbligo; per giungere poi alla conclusione del quaresimale, la domenica in Albis certi di essere stati arricchiti nella fede e nella conoscenza di Gesù e della sua parola.

Settimana Santa

Domenica delle Palme - 4 aprile - SS. Messe ore 8.00 e 11.30 e inizio Sante Quarantore; ore 18.00 chiusura e S. Messa con estrazione dei discepoli per la Lavanda dei piedi.

Lunedì Santo - 5 aprile e **Martedì Santo** - 6 aprile -SS. Messe ore 10.00 e 11.30 al termine adorazione fino alle ore 18.00 - S. Messa. Alle ore 21.00, in chiesa, Liturgia penitenziale e Sacramento della Confessione.

Mercoledì santo - 7 aprile -ore 9.00 S. Messa. Benedizione uova.

Giovedì Santo - 8 aprile - ore 18.00 celebrazione "in coena Domini":

Istituzione dell'Eucarestia e Lavanda dei piedi. Ore 21.00 adorazione e visita delle sette chiese.

Venerdì Santo - 9 aprile -ore 18.00 Liturgia della Croce; ore 21.30 processione.

Sabato Santo - 10 aprile - ore 23.00 Veglia pasquale

Domenica di Pasqua di Resurrezione -11 aprile SS. Messe ore 8.00 - 11.30 e 18.00 quindi processione.

Domenica in Albis - 18 aprile chiusura del quaresimale S. Messa ore 18.00 e processione presente il Predicatore.

Centri di ascolto

Giovedì 26 febbraio:

CENTRO DI ASCOLTO in Via Vignacce
presso la Fam. Iacoviello Fiorentina ore 21.00

Lunedì 1 marzo:

CENTRO DI ASCOLTO in Via Signana
presso la Fam. Salvadori Paola ore 21.00

Venerdì 5 marzo:

CENTRO DI ASCOLTO in Via Castiglioni
presso la Fam. Peruzzi Testi Irene ore 21.00

Lunedì 8 marzo:

CENTRO DI ASCOLTO in Via Teso
presso la Fam. Baffi Pierluigi ore 21.00

Giovedì 11 marzo:

CENTRO DI ASCOLTO in Via San Piero
presso la Fam. Bacci Enrico ore 21.00

Lunedì 15 marzo:

CENTRO DI ASCOLTO in Via Molino
presso la Fam. Salvadori Annunziata ore 21.00

Mercoledì 17 marzo:

CENTRO DI ASCOLTO in Via Carraia
presso la Fam. Valentini Luciano ore 21.00



PRESEPE VIVENTE

Come non ricordare in questo giornale parrocchiale, che esce dopo le feste di Natale, la bella "Rappresentazione del presepe vivente" tenutasi nel nostro Centro Storico i giorni 25 dicembre e 4 gennaio 2004!

Al primo tentativo ne è sortita una suggestiva rivisitazione del presepe... Ci sarà da fare per renderla sempre più bella e completa,... ma se ci sarà l'entusiasmo della "prima", non dovremmo avere paura... specie se aderiranno altre Associazioni o Comitati paesani... Sì. perchè potrebbe divenire "un presepe di tutti",... "un paese-un presepe".

Un grazie al Comune per la fiducia che ha dimostrato, per il suolo pubblico e per il suo patrocinio.

Un grazie grande grande a tutti coloro che, nelle vesti più disparate, hanno contribuito alla realizzazione,... Non si mettono nomi, ma solo alcuni numeri significativi:

- le comparse sono state 78;
- 19 sono stati i quadri e i "gruppi di personaggi";

- diverse decine di persone hanno collaborato per la confezione dei vestiti;

per il recupero di oggetti, utensili, strumenti di mestieri;

mezzi di trasporto per portare presse, forno, pecore, somaro, legna,...;

le famiglie del centro storico che hanno dato in uso ambienti e hanno accettato di buon grado il disturbo arrecato dalla chiusura del centro stesso e da un po' di confusione...

- gli "impiegati" del Censimento, alla porta del paese hanno registrato 687 firme dei visitatori;

- l'Esattore ha raccolto, grazie ai benevoli visitatori, 952 euro;

- le spese totali per l'allestimento del Presepe e cena finale: euro 1.233.

Un grazie speciale di cuore al "comitato del presepe" e a tutte le comparse,... abbiamo vissuto dei bei momenti di programmazione, di organizzazione, di realizzazione e soprattutto di amicizia. Grazie e... a presto!

ED ORA SOTTO CON IL TEATRO!



Al termine dell'incontro di revisione del Presepe Vivente (9 gennaio 2004), Giancarlo Statuti ha fatto la proposta di una "Passione di Cristo", una rappresentazione teatrale. E' stata accettata di buon grado. Sono stati trovati 7 personaggi maschili, un "coro greco" che accompagna la recitazione, dei comprimari e tante comparse... Se tutto andrà secondo previsioni, nella Settimana Santa sarete invitati a vedere un bello spettacolo teatrale....



25.12.2003 - 04.01.2004

La rappresentazione del Presepe vivente è una nuova encomiabile iniziativa, probabilmente, destinata a ripetersi nel tempo crescendo qualitativamente e quantitativamente. Visto il successo ottenuto nella prima edizione [anche se ricordiamo un'altra simile manifestazione organizzata e subito naufragata alcuni anni orsono] sarebbe un vero "peccato" perdere un'occasione così ricca di significato sia religioso che civico. Tutta la comunità locale ha vissuto questa esperienza con gioia e riconoscenza verso coloro che l'hanno organizzata e "messa in scena" con entusiasmo, sacrificio, puntualità e spirito di gruppo. Giovani e meno giovani, maschi e femmine, si sono meravigliosamente calati nella loro parte interpretandola



con serietà, ma anche con grande serenità. Era, insomma, evidente che si trattava di una "Festa", di ricordare ed, in alcune scene, rappresentare uno dei momenti più significativi, gioiosi, anche se misteriosi, della storia dell'umanità. Marciano, la nostra piccola perla, per alcune ore si è isolata da tutto ciò che caratterizza la società moderna e si è fatta apprezzare per le sue peculiarità più genuine. I Marcianesi ed i numerosi turisti hanno percorso lentamente ed in silenzio i suoi vicoli, apprezzando o riscoprendo visioni proprie di altri tempi e, forse, qualcuno ha notato ciò che il ritmo frenetico della vita quotidiana non ci permette di apprezzare e talvolta neppure di vedere. Spettatori, attori, ed organizzatori si sono sentiti uniti, felici di vivere questa esperienza a testimonianza non solo di una comune fede religiosa, ma, almeno per i parrocchiani, anche di quel *filin* che, pur nascosto e talvolta inquinato dalle vicissitudini quotidiane, è risultato, invece, sempre vivo e forte. Le scene, ben dislocate lungo i vicoli del centro storico, sono apparse coreograficamente ben composte e significative relativamente alle attività proprie dell'epoca revocata. Le musiche sommestamente diffuse dagli altoparlanti e quelle degli zampognari ambulanti, i costumi, semplici, ma fedeli al periodo di riferimento, hanno contribuito, insieme agli "arnesi" di lavoro ed alle pur elementari attrezzature e macchine usate 2000 anni fa, a rendere ancor più affascinante la surreale atmosfera natalizia. La capanna della Natività, il palazzo di Erode e la Sinagoga, la scuola ed i fabbri, le fornaie, i pastori, i Re Magi, i boscaioli, le filande, i soldati, L'Esattore, le donne con i doni, i falegnami, le pecorelle, il censimento, la donna con le caldarroste, ecc. ecco quanto abbiamo ammirato insieme al folto pubblico accorso anche dai paesi limitrofi.

Le autorità e personalità cittadine, oltre che tutta la popolazione hanno ripetutamente espresso apprezzamento e plauso per la manifestazione con espliciti e sinceri ringraziamenti a tutti coloro che l'hanno resa possibile con l'augurio che possa ripetersi anche negli anni prossimi con rinnovato entusiasmo e convinto coinvolgimento anche delle istituzioni ed associazioni pubbliche presenti nel territorio.

Angiolo Bianchi



CARITAS

AVVISO: chi ha fatto una adozione a distanza, se lo desidera, può portare in parrocchia lo statino dell'adottato: foto e notizie personali. Tutti le adozioni potrebbero essere presenti in chiesa, non per dire quanto siamo bravi, ma per farli sentire della nostra famiglia, per pregare per loro e, vedendoli, perchè altri siano invogliati a fare una adozione... Grazie!

- Pro terremotati in Iran.

Domenica 18 gennaio fatto raccolta alle SS. Messe: euro 149,78 depositati alla Curia per Caritas diocesana.



- Alcune iniziative di carità:

- Domenica pomeriggio 1 febbraio siamo stati a far visita agli anziani della Casa di Riposo Dreini.
- Domenica 7 marzo - pomeriggio al Salone con Suor Marcella, missionaria in Guatemala.
- Domenica pomeriggio 14 marzo: visita alle persone anziane e sole della parrocchia.

- **Resoconto**

Entrate mercatino 8 e 9 dicembre 2003 e resto cenone di fine anno: euro 1.289,00

In cassa Caritas al presente: 3.500,46 euro.

- Mercatino Domenica in Albis:

Motivazione: Guatemala (vedi articolo pagina precedente)

PREGHIERA

Dopo aver ricevuto la Santa Comunione, la Sig.ra Viola Ferretti ha fatto la preghiera di ringraziamento. Una preghiera breve, semplice, ma così bella. Può servire!...

**"In quest'Ostia consacrata,
Gesù mio depongo il cuore,
come segno dell'amore
che ti porto, o mio Signore"**

PREGHIERA DI PASQUA

Io vorrei, che in questo mondo,
ci fosse un girotondo
che cambiasse l'esistenza
e non vi fosse differenza
fra chi povero è restato
e chi ricco è diventato.
Non è certo l'agiatezza
che ci toglie la tristezza:
uno può essere riccone
ed avere nel groppone
un fardello di pensieri,
quelli sì, son pesi veri!
Meglio esser poveretti,
basta aver sopra dei tetti
che ci posson riparare
quando acqua e gelo vengono a cascare.
Non importa aver miliardi
per poi essere goliardi
e sentirsi importanti
sol perchè di soldi ne hai tanti.
Vale assai tanto di più
colui che vive quaggiù
e, senza aver tante pretese,
appena arriva in fondo al mese,
ma quando passa una poveraccia,
lui ha sempre una borraccia
per poterla dissetare
perchè lui sì che vuole aiutare.

Irene Peruzzi Testi



CONCERTI

Nei giorni 21 e 27 dicembre nella nostra chiesa parrocchiale ci sono stati due bellissimi concerti natalizi. Organizzati dal Comune e dalla parrocchia. Con il patrocinio del Comune.

- Il 27 dicembre un delizioso Concerto strumentale eseguito dal "Quintetto di fiati del Parnaso". Un componente è il M° Fabrizio Bardelli (del cui servizio musicale - accompagnamento all'organo dei canti delle celebrazioni - ci onoriamo!).

- Il 21 dicembre: Concerto della Corale Parrocchiale. Grazie carissimi coristi! Grazie M° Maurizio! E' stato un avvenimento veramente straordinario e di grande intensità emotiva...

Ma, sul coro, lascio l'onore di dire "parole poetiche" a Daniela Gudini.



LA GRANDE GIOIA DEL CANTARE

Il 21 Dicembre dell'anno 2003 tanto popolo vi era come attorno ad un Re, ad applaudire e chiedere ancora la bella musica che si elevava fora da tante bocche laccate e frementi ma attente al suono ed a quelle genti.

Come erano belle quelle figure!
Precise, ferme, su quelle alture,
uomini e donne con aria maestale
del nostro Coro parrocchiale.

In prima fila contralti e soprani
i cui tentativi non son stati vani,
prova e riprova a sfinimento
quelle note ormai di tormento
"che nell'apparir" di quella serata
sembrarono a tutti una bella trovata.

Saliamo ed anche qui troveremo lo stesso
altre fanciulle con qualche annetto,
ma con tanta voglia di cantare
che poi finisce nello "strafare"!

In ultimo gli uomini protagonisti:
alteri, grandi, dei veri artisti.

E' stata proprio una bella serata
attesa e credo da voi ricordata,
di questo noi dobbiam ringraziare
oltre al buon Dio che tanto ci ha aiutato
anche un Maestro da noi stimato,
che ha saputo fiori tirare
da tante bocche abituate a sbadigliare
delle grandi note che si sono elevate
in quell'ambiente dove spesso pregate.

Sono contenta di far parte di un coro
di cui ogni giorno più m'innamoro,
vorrei che tanti potessero provare
la grande gioia nel poter cantare
con tanto amore e con il cuore in mano
nella nostra e bella Chiesa di Marciano.

Daniela Gudini



NATALE IN UN CARTELLONE DI CATECHISMO DEI RAGAZZI DELLA 4A ELEMENTARE

Al centro Gesù con la Sacra Famiglia, intorno tanti angioletti che portano una pergamena bianca. I ragazzi hanno riempito la pergamena con preghiere, affermazioni, auguri poesie. E' bello rivivere il Santo Natale anche attraverso questi pensieri!

- "Caro Gesù, vorrei che i bambini avessero il necessario per vivere e che al mondo non ci fosse più la guerra e regnasse la pace in tutta la terra." (Alessio B)

- "Caro Gesù, aiuta tutti i bambini del mondo. Buon Natale." (Ylenia)

- "Vorrei che ogni guerra fosse sostituita con un bel gioco, magari una partita a scacchi." (Andrea R)

- "Gesù ti voglio tanto bene!" (Iole)

- "Gesù Bambino, facci passare un buon Natale". (Nicla)

- "Caro Gesù Bambino vorrei che nel mondo non ci fossero più guerre e tutti i bambini avessero da mangiare". (Nicoletta)

- "Gesù, aiuta quelli che hanno bisogno e quelli che sono malati. Gesù, ti voglio bene." (Alessio A)

- "Accudisci e cura tutti; fa' che tutti vivano una vita bella, lunga, felice. Fa' che esista il paradiso e tutti vadano lì". (Luciano)

- "Sull'alba è intatta al suolo la grande nevicata che fiocò tutta la notte.

Poi sul bianco lenzuolo appar qualche pedata: piè grandi e scarpe rotte.

Soffre la vita e dorme. Ai bimbi il verno è crudo come all'età cadente.

Veggio, tra l'altre, l'orma di un picciol piede ignudo che mi attrista la mente.

Ahi, ah, chi vi ristora, tremanti piedi di fanciullo errabondo?

E vi son dunque ancora dei poveri piedini che van scalzi nel mondo.

(E. Panzacchi - Denny)

- "Caro Gesù Bambino, ti voglio tanto bene, e ti chiedo di aiutare i bambini di tutto il mondo e specialmente quelli che soffrono e muoiono di fame". (Davide)

- "Angioletti camminate piano piano, potete svegliare un bambino di nome Gesù. I pastori li guidate per arrivare alla capannina di Maria e San Giuseppe. Il bue e l'asinello lo stanno a riscaldare. Sù, Re Magi, vi guiderà la stella cometa che luccica nel cielo, che vi sta aspettando nel cielo. Siamo arrivati". (Giulia C:)



ANGOLO LITURGICO

QUARESIMA

Ogni anno la Chiesa ci in vita a prepararci alla Pasqua di Resurrezione con la Quaresima, tempo penitenziale e di conversione.

Quali sono le cose importanti da fare e possibilmente far bene.

LA PREGHIERA:

quella personale da farsi nel silenzio della nostra casa, da soli o con la famiglia. Quella comunitaria: la Santa Messa, le 'Via Crucis', le grandi celebrazioni della Settimana Santa.

I venerdì di Quaresima ci sarà anche la pia pratica della VIA CRUCIS

LA PENITENZA:

I giorni di penitenza da osservare in tutta la Chiesa sono:

I singoli venerdì di Quaresima e il Mercoledì delle Ceneri.

LA VIGILIA: (astinenza dalle carni)

tutti i venerdì di Quaresima e il mercoledì delle Ceneri.

IL DIGIUNO: il Mercoledì delle ceneri e il Venerdì santo, obbliga a fare un unico pasto durante il giorno. Al digiuno sono tenuti tutti i cristiani dai 18 anni compiuti, ai 60 iniziati. L'intento della chiesa è quello di educare al senso della penitenza, ma lascia liberi di trovare altre forme di penitenza e di sacrificio.

L'ELEMOSINA: anche l'aiuto concreto a persone bisognose è un ottimo modo di vivere l'impegno quaresimale. Ognuno è libero di trovare le modalità. La parrocchia ne propone una:

LE CASSETTE QUARESIMALI:

salvadanai nei quali, chi vuole, può mettere il frutto di piccole privazioni. Quest'anno la diocesi prone di devolvere il ricavato alle varie iniziative della Caritas Diocesana.

QUANDO MUORE UN FAMILIARE...

ALCUNE DIRETTIVE:

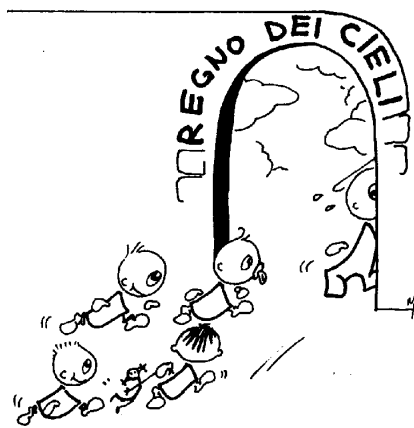
...la Comunità parrocchiale, nella persona del sacerdote desidera unirsi direttamente al dolore della famiglia colpita, per portare ai fratelli che ne sono coinvolti, quella parola di speranza che nasce solo dalla fede.

1. E' pertanto mio desiderio, oltre che segno di comunione fraterna, essere contattato **PERSO-NALMENTE DALLA FAMIGLIA INTERESSATA** quando questa viene colpita dal lutto, **E NON DA UNA AGENZIA FUNEBRE**. In questo caso si prova l'umiliazione di sentirci degli estranei, e non dei fratelli. Non si incarica una agenzia per avvisare i propri parenti!

2. Nella circostanza del funerale è lodevole tradizione in Arezzo, per volere della Curia Vesco-vile, raccogliere offerte in beneficenza. Quanto si raccoglie nella nostra Chiesa di Marciano, deve essere destinato ai poveri serviti dalla Caritas parrocchiale e

diocesana, o per necessità della parrocchia stessa (vedi, attualmente, restauro quadro). La raccolta per altre istituzioni benefiche, al di fuori delle Caritas e della parrocchia,

deve essere fatta in altri ambiti, diversi dalla Chiesa parrocchiale e dalle sue adiacenze, e in specifico, in casa del defunto o, se all'ospedale, nella stanza mortuaria.





LETTERA E ROSE

La sera del 31 dicembre, nella nostra chiesa parrocchiale è giunto, in modo anonimo, un bel mazzo di rose recante un biglietto. Ci piace pubblicarne il contenuto:

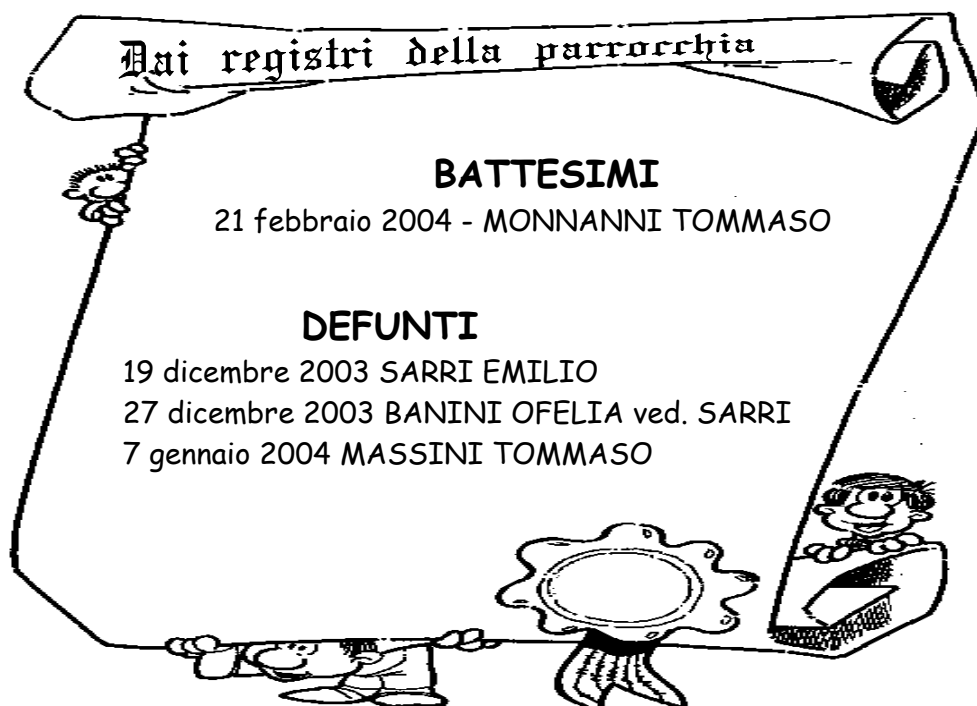


Caro Signore Gesù, queste cose che sono intenta a scrivere tu già le conosci e spesso nel silenzio tu le hai sentite. Sono arrivate dal mio cuore che ora sta scoppiando di gioia e di amore e desidera scrivere e mandarti quello che già conosci. Ti ringrazio dei momenti, delle ore, le intere giornate che amabilmente mi hai regalato, delle gioie, dei pensieri, le ansie e le sofferenze che mi hai concesso!

Nella gioia ti ho ricordato come benefattore, nei pensieri e nelle ansie come padre e nelle sofferenze come esempio.

Ed è proprio con le sofferenze che ti ho ancor più amato, perchè ogni volta che ho sofferto, sono cresciuta, ho capito ancor più la vita, un bene bello e prezioso da spendere in maniera adeguata. Ed ora qui stasera, l'ultimo giorno dell'anno, io ti ringrazio per tutto quello che mi hai offerto e che credo di aver apprezzato.

Stasera ciascuno di noi brinda all'anno vecchio ed al nuovo che sta arrivando, io brindo a Te, brindano gli occhi e il mio cuore. Grazie Gesù per i miei difetti, le mie debolezze, grazie per essermi vicino, grazie per amarmi, grazie per la mia famiglia e la mia Comunità. Ti voglio tanto bene...



PROGRAMMI E ORARI DELLE CELEBRAZIONI QUARESIMALI - PASQUALI

QUARESIMALE

A partire dalla prima Domenica di Quaresima sarà presente il Seminarista Stefano Barconi .

Sarà il "predicatore" del quaresimale. Per tutte le domeniche di Quaresima, alla Messa delle ore 11.30 proporrà un pensiero di riflessione. Sarà una proposta organica, legata l'un l'altra, domenica dopo domenica, per cui l'invito a non mancare è d'obbligo; per giungere poi alla conclusione del quaresimale, la domenica in Albis certi di essere stati arricchiti nella fede e nella conoscenza di Gesù e della sua parola.

SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme - 4 aprile - SS. Messe ore 8.00 e 11.30 e inizio Sante Quarantore; ore 18.00 chiusura e S. Messa con estrazione dei discepoli per la Lavanda dei piedi.

Lunedì Santo - 5 aprile e **Martedì Santo** - 6 aprile -SS. Messe ore 10.00 e 11.30 al termine adorazione fino alle ore 18.00 - S. Messa. Alle ore 21.00, in chiesa, Liturgia penitenziale e Sacramento della Confessione.

Mercoledì santo - 7 aprile -ore 9.00 S. Messa. Benedizione uova.

Giovedì Santo - 8 aprile - ore 18.00 celebrazione "in coena Domini": Istituzione dell'Eucarestia e Lavanda dei piedi. Ore 21.00 adorazione e visita delle sette chiese.

Venerdì Santo - 9 aprile -ore 18.00 Liturgia della Croce; ore 21.30 processione.

Sabato Santo - 10 aprile - ore 23.00 Veglia pasquale

Domenica di Pasqua di Resurrezione -11 aprile SS. Messe ore 8.00 - 11.30 e 18.00 quindi processione.

Domenica in Albis - 18 aprile chiusura del quaresimale S. Messa ore 18.00 e processione presente il Predicatore.



Scrivici a:
muralesgiovani@libero.it

